

- **Luigi Pirandello, *La giara* da Novelle per un anno**

Un racconto classico, perfettamente costruito, assolutamente da leggere o rileggere. La bella giara nuova di un ricco avaro si è spaccata in due, l'artigiano che deve ripararla propone di usare una colla speciale, ma il proprietario del vaso chiede insistentemente di dare anche dei punti col fil di ferro. Così, tutto concentrato nel delicato lavoro l'artigiano si trova intrappolato nella giara...

Consigliato da Nicola Lafranchi, Vira

- **Simonetta Agnello Hornby, *La mia Londra*, Giunti**

Una guida molto personale alla città. L'autrice, sposata con un inglese, ci vive da molti anni e racconta i luoghi che più la appassionano e la incuriosiscono: ristoranti, mercatini dell'usato, musei, negozi... e ci trasmette la voglia di visitare Londra.

Consigliato da Franca Martinoni, Minusio

- **Simone Van der Vlugt, *Blu come la notte*, Ponte alle Grazie**

Ambientato in Olanda all'epoca di Vermeer e Rembrandt, questo romanzo ci fa seguire la passione proibita di una donna: diventare una pittrice. Tra maioliche cinesi e ceramiche di Delft, dal caratteristico colore blu, e tele dipinte di nascosto si svolge una storia intrigante che fa riflettere sul bisogno universale di realizzare i propri sogni.

Consigliato da Maryse Letiembre, Vira

- **Kate Ross, *Il vaso infranto*, Mondadori**

Londra, inizio Ottocento. Una prostituta ha l'abitudine di rubare piccoli oggetti ai suoi clienti, tra questi, una lettera si rivela un indizio importante per svelare il mistero che si cela dietro alla morte di una giovane ragazza...

Consigliata da Anne-Lyse Ravey, Locarno

- **Lukasz Wierzbicki, *Nonno e l'orsetto*, Piemme**

Un'incredibile storia vera, adattata per i ragazzi. L'orso Wojtek venne trovato nel deserto iraniano e cresciuto dai soldati dell'esercito polacco che lo addestrarono insegnandogli a portare casse di munizioni e tenendolo come mascotte. Nel 1943 fu imbarcato di nascosto e seguì i militari nelle operazioni in Italia poi, finita la guerra, fu portato allo zoo di Edimburgo.

Consigliato da Matteo Iacono, Brione

- **Ultimo, *Il vaso* dall'album *Peter Pan***

C'era una volta un vaso
Viveva sopra il legno
Ed io l'ho conosciuto
E trattato da bimbo
L'ho dipinto di azzurro
Perché amavo le stelle
E riempito di fiori
Perché odiavo la morte
Abbiamo sempre scherzato
E preso in giro i passanti
Così stolti e banali
Chiusi nei loro ideali
Ma cosa c'è di più bello
Di un vaso che ti promette
Di proteggere i fiori
Che tu gli hai regalato
Ed un giorno quel vaso
Con un soffio di vento
Si ruppe e cadde per terra
Io provai a ricomporlo

Io credetti di farlo
E all'inizio mi illusi
Che sarebbe potuto
Tornare come era prima
In fondo tutto si aggiusta
Basta solo aspettare
Basta solo aspettare
Basta solo morire
Ma poi le piegature
Io cominciai a notarle
E il vaso mi accusava
Avrei dovuto fermare
E quel soffio di vento
Che l'ha fatto cadere
Lui non è più felice
Ed io non riesco più ad amare
E da questa esperienza
Ho appreso una cosa
Quando un vaso ti cade
Prendi scopa e paletta
Metti l'anima in pace
Il vaso
Il vaso
Che ho dipinto di azzurro
Il vaso
Che non è più come prima
No, no
Che non è più come prima
E il vaso non è più
Il vaso non è più

Il vaso non è più come prima

Il vaso non è più come prima

Non è più come prima

Il vaso non è più

E non è più come prima

Consigliato da Luciana Landoni, Vairano